

A **Milano** i primi 60 rifugiati: tra loro anche le dottoresse della Fondazione Veronesi

LINK: https://milano.repubblica.it/cronaca/2021/08/19/news/afghanistan_milano_profughi_rifugiati_fondazione_veronesi_herat_sindaco_sala-314607222/



Afghanistan, a **Milano** i primi 60 rifugiati: tra loro anche le dottoresse della Fondazione Veronesi di Zita Dazzi Famiglie afgane lasciano Kabul su un aereo militare americano (afp) Ci sono anche le loro famiglie, alcuni bambini e c o l l a b o r a t o r i dell'ambasciata italiana a Kabul, sono i primi a usufruire del ponte areo con l'Italia 19 Agosto 2021 2 minuti di lettura Una sessantina di afgani sono in arrivo a **Milano** in queste ore. Fra loro ci sono otto dottoresse della Fondazione Veronesi che lavoravano ad Herat e le loro famiglie, 16 i bambini. Altri 20 sono c o l l a b o r a t o r i dell'ambasciata italiana a Kabul. Si tratta del primo contingente di cittadini afgani che sono riusciti ad usufruire del ponte aereo fra l'Italia e il Paese espugnato dai talebani. Per accoglierli è in campo la prefettura, assieme al Comune, al terzo settore, alla Fondazione Veronesi stessa. Tutte le persone

verranno sottoposte a tampone e quarantena cautelativa, prima di essere assegnate a strutture d'accoglienza in tutta la Lombardia, come sta succedendo anche nelle altre regioni, coinvolte nel piano di ripartizione nazionale. Afghanistan, Sala: "In arrivo le prime famiglie di profughi a **Milano**". **Ordine avvocati**: "Proporremo task force" 19 Agosto 2021 Il sindaco Beppe Sala era già attivo oggi dalle prime ore del mattino: "Nei prossimi giorni raggiungeranno la nostra città alcune decine di cittadini afgani (con le proprie famiglie) che hanno collaborato con le Forze Armate, con l'Ambasciata italiana e con l'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo in Afghanistan - ha scritto in un post sui social - . Il Comune, su richiesta della prefettura di **Milano** e in collaborazione con gli enti del terzo settore, sta individuando e verificando gli spazi adeguati, che non possono

essere improvvisati perché devono essere dotati dei servizi minimi adeguati per l'accoglienza di nuclei familiari". Già negli scorsi giorni, sulle orme del sindaco di Bergamo Giorgio Gori e poi a seguito dell'appello dell'Ance, il primo cittadino di **Milano** aveva dato la sua disponibilità ad accogliere. A seguire da vicino tutta la questione organizzativa, pensando anche ai bambini che dovranno andare a scuola e a chi dovrà imparare l'italiano, è la vicesindaca Anna Scavuzzo, che ha il compito di coordinare gli interventi. **Milano** non è nuova a queste emergenze: dal 2013 è stata uno dei principali punti di arrivo dei flussi di richiedenti asilo dopo le crisi mediorientali. "Siamo in contatto con la prefettura, in questo caso si tratta di personale legato alle istituzioni italiane presenti a Kabul e altre città, che partono assieme ai nostri concittadini. Si tratta di famiglie con

minori, Poi vedremo di affrontare la fase 2, quando e se arriveranno flussi spontanei di persone", dice Scavuzzo. Il maestro d'orchestra Veronesi: "Non accogliere profughi afgani è come aprire campi di sterminio" "È giusto ospitare i profughi che scappano, su questo non si discute ma il primo cittadino ci dica subito dove ha intenzione di accogliere queste persone? Con quali risorse e come verranno ospitate? Per quanto tempo?", ha subito commentato il consigliere comunale di Fratelli d'Italia e assessore lombardo alla Sicurezza, Riccardo De Corato, dopo che il candidato sindaco del centrodestra Luca Bernardo aveva suggerito di "accogliere i profughi nei centri sociali sgomberati e sottratti all'illegalità". Non la pensa così Paolo Veronesi, che a nome della Fondazione, sta monitorando la situazione con i suoi collaboratori che sono all'aeroporto di Roma al fianco dei cittadini che devono essere identificati: "Si tratta di personale medico e dei loro famigliari - spiega - Sbarcano a Roma, poi verranno smistati, dopo le procedure sanitarie. È nostro dovere aiutarli in questa situazione". Kabul, l'appello della Onlus milanese: "Rischio stupro e omicidio,

portiamo in Italia nostre collaboratrici afgane"